

The background of the cover is a solid blue color. A large, semi-transparent white circle is positioned in the upper left quadrant. A hand is shown from the bottom left, reaching upwards. The hand is wearing a beaded bracelet with blue and yellow star-shaped beads and a brown braided leather strap. Another hand is visible in the background on the right side, also reaching upwards.

ISFOL

notizie

11/12 | 2013

GARANZIA GIOVANI SEMINARIO SU FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

NUOVE
PROFESSIONI PER
RIQUALIFICARE
LE CITTÀ

COMPETENZE DIGITALI
E SFIDE
DELL'INNOVAZIONE

IL MANUALE
DELLO STAGE
IN EUROPA

ISFOL

notizie
11/12 | 2013

PRIMO PIANO

03 GARANZIA GIOVANI SEMINARIO SU FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

NEWS

05 NUOVE PROFESSIONI PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ SVILUPPO SOSTENIBILE E CONTESTI URBANI

06 AGENDA DIGITALE ITALIANA COMPETENZE MOTORE DELL'INNOVAZIONE

07 ALTO APPRENDISTATO L'UNIVERSITÀ APRE LE PORTE ALLE AZIENDE

08 RENDICONTAZIONE SOCIALE IL CASO-STUDIO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

08 IN TRANSIZIONE, GIOVANI VERSO L'OCCUPAZIONE AVVIATA UNA NUOVA INDAGINE

RUBRICHE

09 L'EVENTO L'ISFOL NELLA CASA DEL WELFARE

10 DA LEGGERE



GARANZIA GIOVANI

Seminario su formazione e orientamento

La Garanzia giovani ha iniziato il suo cammino. Il Piano italiano per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro ha ottenuto il via libera lo scorso 31 ottobre dalla Struttura di missione istituita presso il ministero del Lavoro e a cui partecipa l'Isfol. Il Piano è stato inviato a Bruxelles lo scorso 29 novembre per la valutazione della coerenza e completezza rispetto alla raccomandazione sulla *Youth guarantee*, varata dalla Commissione europea.

Per conto della Struttura di missione l'Isfol ha organizzato il 4 dicembre il seminario *Contributo dell'orientamento e della formazione. Il valore delle esperienze territoriali*. L'incontro si è sviluppato intorno alla presentazione di un'ampia serie di buone prassi di orientamento e formazione realizzate a livello locale; interessanti prospettive, utili per offrire spunti positivi al Piano. A fare gli onori di casa il presidente dell'Isfol, Pier Antonio Varesi: "Si tratta di alcune delle migliori esperienze messe in atto nei territori – ha spiegato – che possono essere trasformate in un patrimonio per l'intero paese, dando corpo e sostanza alla Garanzia giovani".

"Se non spendi i soldi per le cose che non funzionano continueranno a non funzionare", ha sottolineato Carlo Dell'Aringa, sottosegretario al ministero del Lavoro, ribadendo la necessità di investire con convinzione nei servizi volti a favorire l'occupabilità delle persone. "Il nostro paese – ha aggiunto – è particolarmente adatto a sviluppare in questo campo una buona sinergia tra pubblico e privato, ma se abbiamo un gran bisogno dell'intervento qualificato dei privati occorre anche mettere in condizione le strutture pubbliche di svolgere al meglio i propri compiti".

Nel corso del seminario, il Capo segreteria tecnica del ministro del Lavoro Giovannini, Daniele Fano, ha ricordato che i punti di forza della Garanzia giovani sono riconducibili a tre aspetti: in primo luogo, al fatto che il Piano nasce dalla diretta volontà del Parlamento europeo; in secondo luogo, perchè mette a disposizione soldi che andranno direttamente a vantaggio delle persone ed infine per il tenore anti crisi delle iniziative proposte.

C.C.

PER APPROFONDIRE

Primo piano sul portale Isfol





UN PIANO PER GLI UNDER 25

Le azioni previste dal Piano – presentate durante il convegno da Salvatore Pirrone, direttore generale del ministero del Lavoro – verranno realizzate a partire dal 2014. Le risorse finanziarie a disposizione dovrebbero ammontare a circa 1,5 miliardi di euro per il 2014-15, se verrà confermato un cofinanziamento nazionale del 40%.

L'Italia attuerà misure volte ad assicurare che i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni ricevano una formazione adeguata alle loro attitudini e vengano opportunamente sostenuti ed indirizzati verso il mondo del lavoro. I ragazzi saranno quindi coinvolti in attività di sensibilizzazione, informazione e orientamento fin dalle scuole. Verranno rafforzate le azioni nei confronti di coloro che hanno abbandonato o rischiano di abbandonare la scuola e verrà garantito un colloquio personalizzato sulle prospettive di studio e di lavoro.

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO (IN MIGLIAIA)

Regione	15-24			15-29		
	Popolaz. totale	Non occupati	Neet	Popolaz. totale	Non occupati	Neet
Piemonte	385	296	66	609	360	109
Valle d'Aosta	11	8	2	18	10	2
Lombardia	902	691	132	1.426	830	230
Trentino - Alto Adige	110	74	12	169	89	22
Veneto	459	344	74	719	417	122
Friuli - Venezia Giulia	102	83	17	161	102	29
Liguria	131	104	20	203	129	36
Emilia - Romagna	372	283	55	596	347	94
Toscana	320	251	50	508	318	93
Umbria	82	64	14	132	82	25
Marche	146	115	22	231	144	41
Lazio	560	471	107	882	609	190
Abruzzo	135	108	24	214	143	42
Molise	34	29	6	53	40	13
Campania	738	650	225	1.122	904	397
Puglia	473	400	127	725	535	226
Basilicata	66	58	16	102	80	30
Calabria	240	214	72	373	295	126
Sicilia	611	538	192	933	747	352
Sardegna	165	139	42	263	190	75
Totale Italia	6.041	4.920	1.274	9.439	6.370	2.254

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Istat-RCFL media 2012



NUOVE PROFESSIONI PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

Sviluppo sostenibile e contesti urbani

Ripartire dalle città quale nucleo centrale per la riqualificazione sostenibile dei contesti urbani, questo lo spunto di riflessione con il quale Maria Teresa Palleschi ha aperto la presentazione del volume “La riqualificazione sostenibile delle città metropolitane”, che si è svolta nell’Auditorium dell’Istituto il 12 dicembre. Sono infatti le città - ha spiegato - i luoghi in cui “sarà sempre più necessario disporre di figure ambientali strategiche, in grado di ottimizzare le risorse esistenti e compiere scelte oculate che non facciano disperdere quelle che saranno dedicate a tali fini”.

La ricerca ha portato all’individuazione e alla descrizione di 22 figure professionali innovative, che armonizzano tre aspetti fondamentali del quadro urbano, ossia l’ambiente, l’economia e la società. Gli ambiti presi in considerazione sono stati: pianificazione urbanistica sostenibile e valutazione economica e finanziaria della fattibilità di piani e progetti; risparmio, valorizzazione e salvaguardia

delle risorse ambientali, verde urbano e rete ecologica dei parchi urbani; mobilità urbana e metropolitana sostenibile; pianificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e *housing* sociale; riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato e nuovo modello energetico e sicurezza e innovazione delle reti; spazio pubblico condiviso e processi di partecipazione inclusiva.

Lo studio ha inoltre la peculiarità di aver analizzato casi concreti su tre aree metropolitane italiane (Milano, Roma, Napoli) e due europee (Berlino e Parigi). Proporre quindi soluzioni per la riqualificazione urbana, affrontando le questioni della sostenibilità connesse all’urbanistica, alla pianificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio, alla mobilità e al rinnovamento delle reti energetiche, è sembrata la strada giusta per contribuire alla rigenerazione delle città in cui viviamo, nell’ottica delle prerogative e dei compiti a cui è chiamato l’Isfol.

Lo scopo della ricerca è stato quello di fornire alle amministrazioni pubbliche un supporto all’implementazioni di azioni efficaci per una riqualificazione sostenibile, dando spunti concreti alla progettazione di iter formativi mirati e quindi al rafforzamento dei sistemi regionali della formazione.

V.O.

PER APPROFONDIRE

La riqualificazione sostenibile dei contesti metropolitani



AGENDA DIGITALE ITALIANA Competenze motore dell'innovazione

Giornata di confronto e di analisi sugli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere nelle competenze digitali e nelle sfide dell'innovazione per il nostro Paese e in Europa. Si è svolta il 29 novembre a Roma, in un convegno promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (*AgID*), presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al tavolo dei relatori si sono succeduti gli interventi di esperti, politici e addetti ai lavori per discutere su quanto è stato fatto, in particolare nell'ambito delle *e-skills*, e quanto rimane ancora da fare.

Fra i protagonisti del dibattito, in rappresentanza dell'Isfol/MIps, Saverio Pescuma, presidente dell'*ICT service activities group* di Esco (*European Skills, Competences, Qualifications and Occupations*) che ha parlato dei vantaggi offerti da *Esco*, il dizionario europeo multilingue per le professioni, le qualifiche e le competenze promosso dalla Commissione europea nel 2011. Questa tassonomia, disponibile

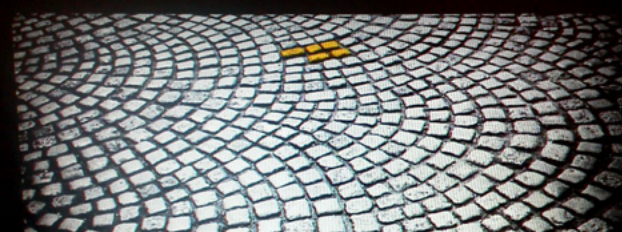
sotto forma di database, nelle diverse lingue dell'Ue, promuove l'integrazione e la sinergia fra mercato del lavoro e mondo dell'istruzione e formazione, aiutando l'interazione fra i servizi dell'impiego dei vari Paesi.

“In base alle stime effettuate - ha sottolineato Pescuma - la crisi finanziaria ha determinato in Europa, a giugno 2013, un tasso di disoccupazione medio dell'11%, tasso che ha raggiunto nella popolazione giovanile una media del 23% con punte del 55%. Nonostante gli alti livelli di disoccupazione c'è ancora un forte disallineamento tra le richieste del mercato e l'offerta di personale competente. Questo accade in particolare in alcune aree geografiche o in determinati settori come la *green economy*, la sanità ed in special modo nell'ambito strategico delle nuove tecnologie. Uno strumento come Esco favorisce il dialogo tra mercato del lavoro, educazione e formazione permettendo lo scambio di informazioni tra i servizi per l'impiego a livello europeo. La sua interoperabilità semantica facilita la mobilità trans-settoriale e trans-nazionale e potenzia i servizi di *job matching* in rete”.

A.Ti.

ESCO IN BREVE

- è un database multilingue che non modifica le classificazioni nazionali ma ne favorisce la loro interoperabilità
- non sarà obbligatorio ma mira ad essere uno standard *de facto*
- supporta altre iniziative della Commissione europea che mirano a sviluppare il mercato del lavoro e della formazione rendendolo più trasparente e stimolando la mobilità
- favorisce il *job matching* on line, offrendo la possibilità di compilare Cv ed offerte di lavoro in rete, traducendole e pubblicandole in differenti lingue
- mostra come sia possibile trasferire le proprie competenze da una professione all'altra
- si occupa delle professioni rilevanti a livello europeo lasciando alle singole classificazioni nazionali il compito di definire le professioni con carattere prettamente locale
- è sviluppato in un formato aperto che può essere usato gratuitamente da terze parti per realizzare software e servizi innovativi
- parti sociali e associazioni professionali potranno usarlo per definire in maniera puntuale profili professionali
- pone l'accento anche sull'apprendimento non formale e informale



LE COMPETENZE DIGITALI : L'ITALIA E LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE



ALTO APPRENDISTATO L'Università apre le porte alle aziende

Compie fra poco dieci anni ma in Italia l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca stenta a decollare. Sono infatti solo poche centinaia i contratti di questo tipo attivati nella penisola, nonostante da più parte si sottolinei la necessità per i nostri studenti di realizzare programmi di alternanza scuola-lavoro. Per rilanciarne le potenzialità, il Centro di ricerca formazione continua e comunicazione del Dipartimento di studi di Scienze della formazione dell'Università Roma Tre - in collaborazione con il centro studi Aidp e Adapt e con il patrocinio dalla Regione Lazio - hanno organizzato una giornata di approfondimento lo scorso 19 novembre, riunendo intorno al tavolo i principali attori coinvolti nell'attuazione dell'apprendistato: Regione Lazio, Isfol, Adapt e Italia Lavoro.

“Nella rosa di strumenti che le aziende hanno a disposizione per assumere giovani - ha affermato Giuditta Alessandrini di Roma Tre in apertura del Seminario - l'apprendistato di alta formazione e ricerca non è certo lo strumento più snello, ma le opportunità che offre, in termini di sviluppo umano, di innovazione e crescita, sono ricche e di grande valore. Introdurlo nel nostro Paese è stata una scommessa, finora persa, ma che si è concretizzata

in esperienze positive per alcuni giovani e aziende che ora possono indicarci la strada per proseguire sul cammino tracciato”.

Il contratto di alto apprendistato è infatti uno strumento che facilita l'ingresso nel mondo del lavoro, con una forte integrazione fra ricerca e formazione diminuendo così la distanza fra imprese e Università. “Si tratta di un contratto che ha come punto di arrivo l'acquisizione del titolo di studio”, ha spiegato *Sandra D'Agostino* dell'Isfol. “Dagli studi svolti dall'Isfol appare chiaro che in quei paesi dove c'è un forte ricorso all'apprendistato, il differenziale di disoccupazione giovanile è basso”, ha proseguito. Come aiutarne allora lo sviluppo? “Costringere le Università e le imprese a parlarsi. C'è bisogno di potenziare gli agenti intermedi del cambiamento. Abbiamo sul campo delle esperienze di altissimo valore (soprattutto al Nord) per il conseguimento del Dottorato di ricerca e della Laurea triennale”.

La stessa Università Roma Tre ha sottoscritto un accordo con la Regione Lazio per avviare duecento contratti di alta formazione nelle discipline tecnico-scientifiche.

Tra i fattori di criticità legati allo sviluppo dell'apprendistato, il dibattito ha evidenziato la complessità dell'iter formativo gestito dalle Regioni e la questione della certificazione delle competenze acquisite, non essendoci ancora nel nostro paese un repertorio nazionale delle professioni.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il caso-studio della provincia di Catania

Arricchire quanto si elabora teoricamente con l'osservazione delle esperienze territoriali è un approccio che il gruppo di ricerca *Economia sociale e non profit* adotta da anni. Da qui nascono i cosiddetti approfondimenti di campo, ossia esperienze di studio che forniscono l'opportunità per i nostri ricercatori di approfondire e verificare ipotesi concettuali e metodologiche. In questo solco si inserisce l'attività che *Cristiana Ranieri*, ricercatrice impegnata nello studio dell'economia sociale e del non profit, sta portando avanti insieme al *CSVEtneo*, ossia il Centro di servizio per il volontariato Etneo e il dipartimento di Economia ed Impresa dell'Università degli studi di Catania sul tema della Responsabilità sociale d'impresa (Rsi). La collaborazione prende avvio dalla *ricerca* promossa dal CSVEtneo insieme all'ateneo catanese e altre realtà attinenti al campo imprenditoriale sulla Rsi, per individuare e monitorare le buone pratiche esistenti nel territorio in vista di un'attività di sensibilizzazione al tema in favore di aziende provinciali. Un'interessante esperienza di studio che ha dato la possibilità all'Isfol di verificare sul campo alcune ipotesi relative ai processi e agli strumenti di rendicontazione sociale, un lavoro di interazione che utilizzando la sintesi della Ranieri potrebbe riassumersi in "output scientifico e outcome territoriale".

Rimanendo in tema di approfondimenti di campo, l'Isfol ha promosso di recente anche altre attività come quella condotta con il Forum del Terzo settore del Lazio in complementarietà con i nuovi indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile), o quella presso il Tavolo di Governance Regione Puglia-Prap su Inclusione sociale per i soggetti nel circuito penale. Si tratta di analisi qualitative realizzate attraverso il confronto con testimoni privilegiati e realtà territoriali che hanno riguardato: la diffusione di dispositivi europei capaci di intervenire nella programmazione regionale degli interventi facendo propri criteri sociali, la promozione dei bilanci sociali, lo sviluppo di programmi formativi dedicati alla rendicontazione sociale e molto altro. Sono in programma per i prossimi mesi due interviste a testimoni privilegiati sul tema della finanza etica e delle donazioni.



IN TRANSIZIONE, GIOVANI VERSO L'OCCUPAZIONE

Avviata una nuova indagine

Ha preso il via a dicembre la nuova indagine Isfol *InTransizione – Percorsi dei giovani verso l'occupazione*. Obiettivo dello studio è quello di promuovere una transizione più facile e dinamica dalla scuola al mondo del lavoro e garantire ai giovani l'opportunità di evolvere, tanto sotto il profilo professionale quanto su quello personale.

Partendo dalla constatazione per la quale i confini tra formazione e lavoro si vanno facendo sempre più sottili, si capisce come inevitabilmente la qualità del primo ingresso nel mercato del lavoro continui a rappresentare un elemento fondamentale nella futura costruzione dei processi di integrazione sociale dell'individuo, segnandone l'intera carriera lavorativa. Nello specifico, l'indagine vuole esplorare il complesso universo che viene comunemente indicato come "generazione perduta". Una generazione alla quale si chiede di pensare in termini globalizzati, di portare con sé un bagaglio di esperienze formative sempre più complesse ed essere capace di adattarsi ai contesti più diversi, in base alla logica di un mercato del lavoro sempre più flessibilizzato. Alla luce di quanto sottolineato dalla stessa Commissione europea, il più grande cambiamento che si sta affrontando, è quello di riuscire a capire come liberare il potenziale di questa generazione estremamente qualificata, ma che nell'attuale crisi economica si vede fortemente ostacolata nel poter utilizzare tale bagaglio di competenze e, per di più, tagliata fuori da un mercato del lavoro in profonda recessione economica e incapace di dialogare proprio con quelle che dovrebbero essere le nuove leve.

L'ISFOL NELLA CASA DEL WELFARE A Verona e Reggio Calabria

Prosegue senza soste il viaggio itinerante che l'Isfol ha intrapreso per essere a contatto con i cittadini. Un viaggio che ha visto i ricercatori dell'Istituto coinvolti e attivi in due tappe principali che hanno toccato il nord ed il sud del Paese. Gli appuntamenti sono stati quello di *Job&Orienta* a Verona e il *Salone dell'Orientamento* a Reggio Calabria. In entrambi il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha allestito uno stand, la *Casa del Welfare* con l'obiettivo di evidenziare la sinergia tra i diversi soggetti istituzionali impegnati nell'attuazione delle politiche e nell'erogazione dei servizi in materia di lavoro e del sociale. Un unico punto di accesso alle informazioni per i cittadini gestito dall'Isfol accanto a Italia lavoro, Inps, Inail e Covip. L'occasione per il nostro Istituto per diffondere materiale informativo e pubblicazioni e illustrare molte delle proprie attività nel corso dei numerosi workshop che si sono succeduti.

La 23^a edizione di *Job&Orienta*, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro ha registrato quest'anno, dal 21 al 23 novembre, la partecipazione di oltre 63 mila visitatori tra insegnanti e dirigenti scolastici, studenti e famiglie, operatori del settore e giovani in cerca di lavoro. Molto interesse ha suscitato la presentazione dell'edizione aggiornata del *Manuale dello stage in Europa*, pieno di informazioni, consigli e indicazioni pratiche su come fare un tirocinio all'estero, illustrato in un workshop da Ginevra Benini e distribuito ai giovani in circa 500 copie. Fra i tanti interventi anche quello di *Rossano Arenare* sulle opportunità offerte dal nuovo programma integrato dell'Unione europea Erasmus +, quello di *Rita Porcelli* sull'orientamento per i giovani e quello di *Daniela Pavoncello* sulle strategie di intervento per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità psichica.

Anche l'8^o *Salone dell'Orientamento di Reggio Calabria*, che ha avuto luogo dal 28 al 30 novembre, ha visto un consistente afflusso di pubblico, circa 10 mila presenze. Fra i workshop più seguiti quello



tenuto da *Chiara Loasses* e *Maria Di Saverio* dal titolo "Sviluppare lo spirito imprenditoriale nei giovani" che hanno guidato gli studenti presenti in una riflessione interattiva sul significato di competenza e sul senso di iniziativa e imprenditorialità. L'iniziativa rientra all'interno delle attività di diffusione della *ricerca sull'Educazione all'imprenditorialità*, la settimana delle otto competenze chiave che l'Unione europea considera indispensabili per adeguarsi ai cambiamenti in atto nella società.

A.Ti.





Manuale dello stage in Europa

BENINI G., TOSI G., ROMA,
ISFOL, 2013

LO STAGE È UN PERIODO DI FORMAZIONE *ON THE JOB*, MEDIANTE IL QUALE SI ACQUISISCONO NUOVE COMPETENZE PROFESSIONALI E SI HA UN PRIMO CONTATTO CON IL MONDO DEL LAVORO. QUANDO, COME E DOVE FARLO? LE RISPOSTE NEL MANUALE DELLO STAGE IN EUROPA.

La terza edizione del *Manuale dello stage in Europa* è dedicata ai giovani che intendono svolgere un periodo di tirocinio in un Paese dell'Unione europea e contiene informazioni, consigli e indicazioni pratiche per muoversi nella maniera giusta.

Il volume è diviso in tre sezioni: la prima illustra in generale il mondo degli stage e dei tirocini, fornendo informazioni sui vari programmi europei, sulle organizzazioni internazionali e sui siti web specializzati; la seconda spiega quali sono le richieste e le esigenze delle aziende; la terza parte comprende 32 schede – una per ogni Paese

dell'Unione europea – dove sono elencati gli aspetti normativi che regolamentano lo stage nel Paese, la documentazione richiesta, le organizzazioni presso cui candidarsi, una serie di indirizzi utili. In questa nuova edizione, sono state aggiunte le schede della Croazia, nuovo stato membro dell'Unione, e della Svizzera, che, pur non essendo un Paese Ue, offre molte opportunità di stage ai giovani italiani.

Dal Manuale si evince come, per l'Italia, siano maggiori le opportunità per fare un tirocinio estivo, per esempio, in alcune Regioni e Province del Nord (Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Provincia di Udine e di Bolzano); ma anche l'aumento degli studenti, per l'anno 2012, agli Istituti Tecnici e Professionali delle regioni del Mezzogiorno, che hanno potuto usufruire di una borsa di studio del Fondo sociale europeo per fare un tirocinio nei Paesi Ue, registrando in un solo anno, un trend positivo, superiore al 72%.

Inoltre, l'analisi dello "stage" viene ridefinita alla luce del nuovo contesto determinato dalle Linee guida definite in Conferenza Stato-regioni nel gennaio 2013, che hanno delineato un quadro normativo di riferimento comune per gli stage extracurricolari (ossia svolti al di fuori di un percorso di studi).

PER APPROFONDIRE

Lo Stage in Italia e in Europa

Cornice, A., Orienti, V., Torsello, A. M., Verdino, D., novembre 2013 - Isfol OA

Paid internships as Almp for Italian Southern Neet: some hypothesis to improve their effectiveness

Benini G., Bergamo, 25-26 ottobre 2013 - Isfol OA

Lo Stage in alternanza in Europa: una selezione di buone pratiche

Benini G., 24 gennaio 2013 - Isfol OA





ALTRE NOVITÀ

La riqualificazione sostenibile dei contesti metropolitani: settori strategici per lo sviluppo sostenibile: implicazioni occupazionali e formative

a cura di Coronas G., Roma, Isfol, 2013 (I libri del Fondo sociale europeo, 182)

Nel volume confluiscono i risultati di una ricerca volta a definire e a descrivere figure professionali innovative per la riqualificazione dei contesti urbani metropolitani, rispetto ai quali la domanda di sostenibilità è stata declinata in termini ambientali, economici e sociali. I risultati offrono un contributo alle tematiche inerenti: l'urbanistica, con attenzione sia agli aspetti della valutazione di fattibilità dei piani e dei progetti che all'ecologia urbana; la pianificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e l'*housing* sociale; la mobilità; la riqualificazione energetica e l'innovazione delle reti. All'analitica descrizione delle figure professionali e del percorso di ricerca realizzato è dedicata la prima parte del volume; la seconda è riferita agli studi di caso italiani (Roma, Napoli, Milano) ed europei (Berlino e Parigi).

Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa: edizione aggiornata 2013

a cura di Perulli E., Roma, Isfol, 2013 (I libri del Fondo sociale europeo, 181)

La crisi, ormai strutturale delle relazioni tra sistemi educativi e mercato del lavoro, ha posto da anni, all'attenzione degli organismi internazionali e delle istituzioni educative, una serie di nuove questioni e, tra queste, l'esigenza imprescindibile di valorizzare tutti gli apprendimenti maturati dalle persone in ogni contesto e occasione della vita. La validazione dell'apprendimento non formale e informale, e quindi delle competenze che derivano dall'esperienza, è un'opportunità già presente nella maggior parte dei paesi europei e fortemente promossa nelle sedi comunitarie ed internazionali, poiché sostiene la persona nel suo percorso di carriera e di vita e agevola l'accesso al lavoro e ad ulteriori qualificazioni.

Le indagini Isfol sulle professioni. Primi risultati e modalità di utilizzo dei dati

Franceschetti M., Bergamo, 21 novembre 2013 - Isfol OA

L'intervento illustra nell'ordine: dati quantitativi, informazioni di tipo qualitativo, definizioni di variabili adottate ed elementi costitutivi del sistema informativo "Professioni, Occupazione, Fabbisogni"; le prime evidenze empiriche emerse dalla ricognizione in oggetto in termini di "Importanza attribuita all'utilizzo di valori sul lavoro" e di "Importanza attribuita all'utilizzo di competenze sul lavoro per macroraggruppamenti professionali", competenze trasversali e attività generalizzate sul lavoro.

Alcune evidenze su maternità e conciliazione

Bergamante F., 21 ottobre 2013 - Isfol OA

Il documento evidenzia i dati (2012) sulla non partecipazione al mercato del lavoro dopo la maternità e alcuni strumenti di conciliazione, differenziando anche tra lavoratori dipendenti e indipendenti

A CURA DI G.D.I.

CONTATTI:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

Tel. +39 0685447634

cds@isfol.it

biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 11/12 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



Isfol notizie

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Luca Rosetti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

SEGRETARIE DI REDAZIONE: Federica Biondi, Anita Giordani

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Daniela Palumbo

I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI
CON UNA LICENZA CREATIVE COMMONS 3.0
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 3.0 ITALIA)



L'Isfol è un Ente nazionale di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

